

BIENNALE D'ARTE
VENEZIA
PADIGLIONE DANIMARCA
1954

Danimarca

Commissario: JORN RUBOW, Direttore del Museo di Belle Arti di Copenaghen.

La pittura moderna in Danimarca è in gran debito verso la pittura francese. Già al momento della nascita del Cubismo alcuni pionieri della pittura danese si recavano in Francia a fare il loro tirocinio; avviene però soltanto una decina d'anni più tardi, verso il 1915-20, che si lasciano entrare liberamente le correnti parigine.

In quell'epoca, un giovane studente di nome Knud Agger, lasciò la scuola d'architettura per dedicarsi alla pittura. Egli deve aver conosciuto da vicino il chiosso che provocavano a Copenaghen le prime pitture cubiste e quindi la notevole influenza del Cubismo sugli artisti danesi. Niente tuttavia è più lontano dal Cubismo dei primi quadri di Agger. 'La pittura pura' non lo preoccupa; egli cerca semplicemente di cogliere la natura che lo commuove. Fin dall'inizio gli sono proprie spontaneità e intensità di concezione. Sa dipingere i soggetti più comuni — un camino, una gru — in modo da farceli vedere nuovi. Autodidatta, non ha sistema, né maniera. Il suo procedimento dipende dal motivo: troviamo così in lui opere ora di carattere estremamente obbiettivo, ora di carattere lirico. La sua produzione comprende diversi generi di pittura: ritratto, paesaggio, natura morta, ecc., ma i suoi motivi sono sempre semplici. Per lo più li cerca fra ciò che gli sta immediatamente intorno: sua moglie, i suoi bambini, la sua curiosa casa a Elsinore sono i modelli preferiti.

Lauritz Hartz è un'altra personalità notevole nella pittura danese del nostro tempo. Più giovane di Agger, la sua pittura si attua pienamente solo verso il 1930, ed è sull'opera di quest'epoca che si deve giudicarlo, perché da molto tempo una grave malattia limita la sua facoltà di lavoro. I quadri di questi anni variano molto e di fattura e di stile. Vi si trovano tele quasi espressioniste, composizioni astratte geometriche, paesaggi e ritratti naturalistici. Sebbene abbia spesso l'aria di improvvisare — in generale il quadro è finito in una sola seduta — egli serba sempre un senso ornamentale molto accentuato. Non si può facil-

mente trovare, da noi, colorista più delicato, ritrattista più sensibile e ad un tempo audace, paesaggista più dolce e poetico.

Axel Bentzen, morto di recente, fece le sue prime prove alla stessa epoca di Agger. Sebbene egli pure autodidatta, sembra fin da principio ben più suscettibile agli impulsi dell'arte straniera. Soprattutto evidente è l'influenza del norvegese (Edvard Munch) e di Matisse, del quale ha potuto studiare una serie di capolavori al Museo Reale di Copenaghen. Mentre i suoi due colleghi qui presentati lasciano di rado la Danimarca, Bentzen ha viaggiato molto.

Sposato con un'italiana ha avuto occasione di recarsi ogni anno in Italia, e visitò pure Parigi. Fu nel 1925, ristabilito da una malattia nervosa, che Bentzen si rivelò veramente pittore. In quell'epoca faceva soprattutto ritratti, non meno interessanti dal punto di vista cromatico che da quello psicologico. Egli è andato sempre più interessandosi alle questioni formali della pittura senza mai allentare i rapporti con la natura. Per illustrare il suo sviluppo abbiamo deciso di presentare quattro autoritratti d'epoca diversa.

Fra i pittori, quest'anno ampiamente rappresentati nel padiglione danese, si trovano pure due giovani scultori.

Arno Axelsen, danese d'origine, ha viaggiato a piedi in gioventù attraverso tutta l'Europa. S'è fatto notare dapprima per alcune sculture in legno, influenzate da Zadkine, ma da qualche tempo lavora unicamente in granito, facendo grandi figure e teste di stile sobrio e solido.

Svend Wiig Hansen, il più giovane del gruppo, sembra meno legato alla scultura danese di quanto non lo siano qui la maggior parte degli scultori. La sua opera lascia vedere un'irruenza e un temperamento violento rari nel nostro paese. E' dunque normale che egli cerchi di preferenza i suoi modelli fra gli antichi messicani, e che di tanto in tanto s'ispiri a Marino Marini, di cui l'anno scorso è stata fatta la prima grande esposizione in Danimarca.

Jorn Rubow

DANIMARCA

PITTURE

KNUD AGGER

Holstebro 28-IX-1895. ris. a Helsingor (Elseneur)

- 1 DOMENICA DI PRIMAVERA (1931). Aabenraa, coll. J. W. Klinkby.
- 2 LO ZIO HUGO DE VANSITTART (1932). Christiansfeld, coll. Sigfred Stricker.
- 3 COLLINE PRESSO LEMVIG NELLO JUTLAND (c. 1934). Copenhagen, coll. Herbert Jerichow.
- 4 MARYHILL AL TEMPIO DELLE ROSE. Copenhagen, Fondazione Ny Carlsberg.
- 5 MATERNITÀ (1937-39). Esbjerg, Società Artistica.
- 6 DONNA CON CAPPELLO NERO (1939). Vejle, coll. Margrete Hagner.
- 7 CILIEGIO IN FIORE (1947). Soro, Museo.
- 8 AUTUNNO (1948). Horsens, Museo.
- 9 NUVOLE SU HELSINGBORG (1949). Copenhagen, coll. Olga Debois.

AXEL BENTZEN

Copenhagen 9-VII-1893 - Copenhagen 6-II-1952

- 10 AUTORITRATTO, 1925. Copenhagen, Museo Reale di Belle Arti.
- 11 AUTORITRATTO, 1926. Birkerød, coll. Aage Dyssegaard.
- 12 AUTORITRATTO (1945). Copenhagen, coll. Chr. Nielsen.
- 13 AUTORITRATTO (1951). Copenhagen, Fondazione Ny Carlsberg.

LAURITZ HARTZ

Copenhagen 27-XII-1903, ris. a Copenhagen

- 14 IL PITTORE EUGEN HIRSBORG (1928). Copenhagen, coll. R. Hemmingsen.

- 15 PAESAGGIO A SONDERMARKEN (1930). Copenaghen, Museo Reale di Belle Arti.
- 16 IL PITTORE NIELS GRONBECH (1930). Copenaghen, Museo Reale di Belle Arti.
- 17 AUTORITRATTO (1930). Copenaghen, coll. Finn Hartz.
- 18 RITRATTO DI GIOVINETTA (1930). Copenaghen, coll. R. Hemmingsen.
- 19 NATURA MORTA (1933). Copenaghen, coll. R. Hemmingsen.
- 20 PRATERIE A RAUNSTRUP (1933). Copenaghen, coll. Tage Hyge.
- 21 HOJLI (1937). Copenaghen, coll. Tage Hyge.
- 22 PAESAGGIO A GLATVED CON UNA CASA BIANCA, 1939. Horsens, Museo.
- 23 JACOBSSHOJ (1940). Copenaghen, coll. Tage Hyge.

SCULTURE

ARNO AXELSEN

Copenaghen 11-VI-1912, ris. a Copenaghen

- 24 TESTA D'UOMO: JENSEN (1944). *Granito*. Esbjerg, Società Artistica.
- 25 TESTA DI DONNA (1946). *Granito rosso*.

SVEND WIIG HANSEN

Mogeltonder 20-XII-1922, ris. a Birkerød, la Seeland

- 26 DONNA SEDUTA (1951). *Terracotta*. Copenaghen, coll. Carl Rasmussen.
- 27 DONNA SEDUTA (1951). *Terracotta*. Copenaghen, coll. privata.
- 28 BOZZETTO PER UNA GRANDE SCULTURA (1953). *Argilla*. Allerød, coll. Moller Nielsen.
- 29 LA SOLITARIA (1954). *Cemento*. Copenaghen, Museo Reale di Belle Arti.